

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 52
 id. semestre . . . » 28
 id. trimestre . . . » 16
 id. mese . . . » 8
 Le associazioni non diadette si in-
 diano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

1 manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (negol-
 gio, comunali, elezioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SOLENNE OMAGGIO A GESÙ CRISTO REDENTORE nel 1900

La fine del secolo XIX

Il centenario, del quale parlammo nell'antecedente articolo, providenzialmente, coincide colla fine del secolo decimonono. Diciamo providenzialmente, giacché il 1900 non vuol essere considerato soltanto nei riguardi della cronologia; in altre parole, esso non è semplicemente il complemento d'un ciclo di cent'anni, sebbene anche la chiusa d'un periodo storico.

Osservate l'aspettativa ansiosa onde il mondo intero vede avvicinarsi la morte di questo reo secolo. Senza che se ne sappia dalle moltitudini il perchè, essa appare un avvenimento di straordinaria importanza; nel linguaggio stesso usuale, la fine del secolo è divenuta una frase, con cui si vuole esprimere ogni cosa nuova, o strana, o ammirabile, o enorme, o mostruosa. Una specie di assenso generale si è fatto poi, per attribuire alla fine del secolo tutto ciò che denota sovvertimento, decadenza, sfacelo, trasformazione: quasi che tutti sentano e comprendano, come un altro grande moribondo veramente agonizzante, insieme coll'agonizzare convenzionale d'una unità cronologica.

Non c'è dubbio: col declinare del secolo, havi parallelamente una corrente, che volge rapida al precipizio: ed è il liberalismo. Omai si può dire che il liberalismo è un mondo in rovina. Tutto in esso si decompone: la morale privata e la morale pubblica; il principio dell'ordine; il rispetto alle leggi; il senso della giustizia; la santità delle famiglie; la pubblica istruzione; l'economia nazionale; e addosso a tutte queste rovine sta crollando il parlamentarismo rivoluzionario, causa ed effetto nel tempo medesimo d'ogni guaio politico e social.

La borghesia liberale, la quale, alla metà del secolo decimonono, aveva la padrona assoluta dell'orbe civile, al dì d'oggi rappresenta un edificio, tenuto in piedi a gran pena con ogni specie di puntelli. Il liberalismo, definito giustamente quale l'eresia del secolo XIX, sembra non debba prolungare la nefasta sua vita oltre i termini del secolo stesso. *L'ora vestra et potestas tenebrarum* ebbe dalla infinita misericordia di Dio circoscritto il tempo, che omai sta per compiersi.

Non sarebbe evento doloroso, ma lietissimo, la morte del liberalismo, s'esso non ci lasciasse una dura eredità da liquidare: ed è la eredità della penitenza e della riparazione. Il 1900 dev'essere l'anno dell'esame di coscienza di tutti i popoli. Qual'è il popolo che non peccò, fornendo colla rivoluzione? Qual'è la nazione che non abbia gravi colpe contro la giustizia, contro la verità, contro la Chiesa, contro il Papato, contro Dio? Ove mai la Croce non ebbe

insulti? ove non fu perseguitato Cristo nei suoi ministri? ove non si fece violenza al povero ed al derelitto? ove non si rubò, non si ammazzò, non si distrusse? ove non passò l'immonda fiumana della sensualità, corruttrice de' costumi, profanatrice delle lettere e delle arti, e dissolvitrice delle famiglie?

I popoli, non meno che gl'individui, devono rendere conto alla Divina Giustizia delle proprie colpe; ond'è, che se i secoli sono le giornate delle nazioni, allo spegnersi del secolo diciannovesimo corre obbligo a tutti meditare sui delitti sociali, di implorare il perdono da Dio e di placarne la collera colla penitenza.

Sarebbe superfluo che noi indicassimo ai cattolici lettori le gravissime colpe del secolo XIX; per noi italiani, basterà accennare la cattività di Gesù Cristo, nella persona del suo Vicario in terra. Oh, quanti mali ci colpirono dal giorno in cui l'Italia fu spinta in guerra contro il Papa! Si può dire che un giorno solo della sua vita non passò senza un disastro. E' tempo che il rinsavimento e la contrizione disarmino la mano irata dell'Altissimo; è tempo che otteniamo la pace per le nostre afflitte contrade.

Questa pace allora soltanto sarà piena, quando le sette depositarie della dottrina e della empietà del liberalismo, saranno perite insieme col liberalismo stesso. Il quale, se ora sta disfacciandosi, non ci mostra già nella sua disfatta l'aurora di giorni migliori? non deve questa dirsi un tratto della Provvidenza, che ci apre le braccia e c'invita a sé, promettendoci la liberazione da' nostri guai morali e materiali, anzi pare facendocene pregustare l'inizio?

Sì, come dianzi dicevamo, providenzialmente il centenario della Incarnazione coincide colla fine di un secolo, che adombra la fine di una esizialissima eresia. Tutto ci richiama a Gesù Cristo nel 1900; tutto ci eccita a ravvivare la fede e a purgare le nostre coscienze da ogni sorta di macchie. Individui e popoli, siamo chiamati a farla finita, con un vivere disastroso ed iniquo, e a rinascere ad una nuova vita di giustizia e di carità.

Per vie più facilitarci il cammino della espiazione, la Chiesa, tenera nostra Madre, nel 1900 ci apre i tesori delle indulgenze con l'Anno Santo. Il Giubileo! qual grazia insigne per le anime nostre! qual fonte di perdono e di pace!

Ma del Giubileo parleremo più di proposito in un altro articolo.

Se dagli inizi di un'opera se ne presagisce il successo, questa dell'*Omaggio a G. C. Redentore*, dà le più belle promesse di riuscire straordinariamente solenne e memorabile negli annali della Chiesa. Limitandoci per ora alla nostra Italia, siamo lieti di annunziare, che oltre ai paterni incoraggiamenti del S. Padre, il Comitato ha sinora ricevuto lettere di adesione, di encomio e

di plauso da ben 190 tra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi italiani, i quali con apostolico slancio promettendo cooperazione ad attendere nelle diocesi l'azione del Comitato, hanno già designato per Soci Corrispondenti persone di conosciuto zelo ed attività, che, non rifuggenti dalla fatica e dal sacrificio, sapranno diffondere la notizia ed il concetto dell'opera, ed attrarre ad essa tutti i cattolici.

DIFFICOLTÀ E CENSURE

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica alcune savie osservazioni sull'apatia di cui è circondato il giornalismo cattolico, e s'appella ai confratelli perchè attestino la verità delle sue asserzioni.

Non abbiamo difficoltà a far le nostre. Ecco:

L'*Avvenire*, nuovo giornale cattolico di Bologna e regionale delle Romagne e dell'Emilia, ha ricevuto una bellissima lettera di encomio o di conforto dell'E.mo Signor Cardinale Svampa, Arcivescovo dell'anzidetta cospicua città.

Nel riprodurla con viva e giusta soddisfazione, l'*Avvenire* coglie tale occasione per segnalare le difficoltà che incontra un giornale negli inizi della sua pubblicazione, e le ricorda opportunamente « all'ansie timorose di chi guarda sempre tutto quel che si mostra nuovo con occhio di sospettosa diffidenza, ed alle generose impazienze di quanti, fisso ed intento lo sguardo a cosa perfetta, non vogliono o non sanno vedere e rendersi ragione degli ostacoli e delle angustie del presente. »

Su per giù, e più o meno, consimili cose potrebbero dire tutti i giornali cattolici, anche i più provetti, poichè non si comprendono le difficoltà che si incontrano nella redazione di un giornale, specialmente cattolico, da chi non vi si trova nel mezzo da qualche tempo.

Chi ne sta fuori critica e censura chi si affatica tutto il giorno a fare per lo meno quello che può, e quindi o si crede che il poco successo di un giornale e le sue ristrettezze finanziarie dipendono unicamente dalla incapacità degli scrittori e dalla difettosa compilazione del giornale, ovvero si reputa di potere e di dovere fare subito meglio e di più in altro modo.

Lo abbiamo detto altre volte, e oggi lo ripetiamo e lo ripeteremo ogni volta che ci si offre la propizia occasione, essendo cosa essenziale per la vita e per la diffusione della stampa cattolica in Italia. Il giornalismo cattolico non è prosperoso, come dovrebbe e potrebbe essere, per mancanza di buoni scrittori e di buona compilazione: ciò dipende anzitutto dallo spirito di accecazione perchè non si arriva da un Periodico a quell'ideale, che tanti intravedono più colla fantasia che colla intelligenza, senza saper mai spiegare che cosa è e che in cosa dovrebbe consistere.

E questi Aristarchi incontentabili, ed a-

nelanti ad una perfezione, che essi nei primi non comprendono e non possono fare comprendere a chi che sia, sono quelli che meno aiutano il giornale criticato, e anzi sono quelli che neppure lo leggono, come con ammirabile ingenuità più di uno di loro ha confessato!

Per conseguenza si fa nascere una decisa antipatia contro i giornali cattolici e contro gli scrittori cattolici, credendo di essere grandi uomini e sviscerati cattolici, perchè si dice male degli altri e delle opere loro. Ma facile è la critica, difficile è l'arte. Fuori della redazione tanti e tanti si credono giornalisti compiti, e si reputano capaci di redigere un giornale modello. Ma vengono un po' negli uffici di redazione, e vedranno quanto sia facile questa sognata perfezione in atto pratico, come comprenderanno quanto sia giocondo lo affannarsi al lavoro, mentre tutti non hanno per esso che acerbe censure e cinico disprezzo.

Saranno un po' forti e sembreranno un po' risentite le nostre parole. Ma noi ci appelliamo ai nostri confratelli in giornalismo cattolico, si ai provetti come ai nuovi venuti, perchè sappiano dire se questa sia o no la vera e dolorosa condizione, nella quale generalmente si trova il giornalismo cattolico in Italia!

Del resto, richiamiamo un antico nostro pensiero, già espresso nel nostro giornale. Questo è che, passando il giornalismo cattolico per mezzo alle tribulazioni, sarà fonte di merito in faccia a Dio per quelli che vi si dedicano, i quali seminando nel piano, possono viepiù sperare che il raccolto sarà fatto nel gaudio per la santa causa, a cui consacrano la loro intelligenza, la loro penna e la loro fatica.

Così ringraziamo Dio, poichè, non fosse altro, noi giornalisti cattolici non andiamo incontro al pericolo di esser presi dall'orgoglio e dalla vanagloria.

AFRICA

Dall'*Africa Italiana*, uscita a Massaua il 21 dicembre e giunta ieri, reca queste notizie:

— La prossima visita di Ras Mangascià al Negus Menelik allo Scioa è confermata.

— Ras Alula continua nel suo lavoro denigratore contro di noi. Al confine, con insinuazioni segrete, tenta tutti i mezzi per far diminuire la fede nel governo italiano ai nostri aderenti.

Le mene Aluliane però non hanno finora approdato a nulla.

— A Margalò, ad ovest di Meder, quelli dell'Agamè discesi dai monti per prendere sale giù nel famoso piano, operarono una lieve razzia a danno dei Damoeita, nostri soggetti, e tentarono farne un'altra di direzione di Buri.

Il pronto accorrere di una compagnia indigena del battaglione Ameglio da Archico fece cessare sul nascere le incursioni razziatriche degli Agamiti.

Era l'usciera di udienza della Corte d'Appello, e veniva a notificare alla detenuta il suo decreto di rinvio dinanzi la Corte d'Assise della Senna.

Il rapporto del signor Maury aveva percorso quella trafila giudiziaria che prova la cura minuziosa adoperata in Francia negli affari criminali.

Dopo esser stato comunicato al procuratore imperiale ed approvato da lui, il rapporto del giudice d'istruzione era stato trasmesso al procuratore generale, il quale aveva incaricato uno de' sostituti di esaminarlo, e questo magistrato aveva fatto la sua requisitoria.

La requisitoria era tornata in mano al procuratore imperiale, e di lì nel gabinetto del signor Maury, che allora aveva emesso l'ordinanza di rinvio davanti alla Corte d'Assise degli autori del delitto della via St. Barthelemy.

Qualunque cura si fosse data l'avvocato Lachaud per armare la signora Castellani contro le scosse che le erano riservate, la disgraziata non provò meno per ciò una terribile emozione alla lettura di quell'atto di cui le era stata lasciata copia, e nel quale era accusata di complicità nell'assassinio di suo padre.

A questo documento era annessa una lunga lista di testimoni.

La percorsa macchinalmente, e uno dei nomi che vi scorre fu quello d'Alfredo Nerin.

(Continua).

44 APPENDICE

ESPIAZIONE

Queste parole erano state pronunziate con un tono che rendeva impossibile continuare quel colloquio.

James Smith lo capì.

Pieno di confidenza nelle sue deduzioni, imbevuto della sua perspicacia, il signor Maury era ridivenuto, anche con chi gli era stato tanto utile, il magistrato rude e arcigno che conosciamo.

— Signore, disse l'Americano alzandosi, non insisterò di più, ed esporrò il secondo motivo della mia visita. I miei affari mi richiamano in America; perciò vengo ad avvisarvi della mia partenza. Mi sarà impossibile, malgrado tutto il desiderio che ne ho, d'essere di ritorno per l'epoca del dibattimento.

— Vi ringrazio, signore, di questa comunicazione. La vostra deposizione scritta sarà letta all'udienza.

Lo straniero salutò e si accomiatò dal signor Maury.

Pochi minuti dopo suonava al secondo piano del N. 11 della via Bonaparte, ove abitava il celebre avvocato Lachaud.

L'avvocato si trovava in casa e libero per puro caso.

James Smith fu immediatamente introdotto in quel gabinetto i cui echi potrebbero ri-

dire un'infinità di misteriosi e terribili fatti.

Vi rimase un bel pezzo e quando ne uscì, la sua fisionomia, per il solito tanto calma, esprimeva la più viva soddisfazione.

L'indomani mattina la signora Castellani riceveva la lettera seguente, dissuggellata in cancelleria, secondo è prescritto dai regolamenti:

« Signora,

« Or sono due mesi, lasciandovi alla porta del Deposito della prefettura di polizia vi dissi: Coraggio! Oggi torno a ripetervi la medesima parola: Coraggio! Se credete di dover un po' di gratitudine a colui che vi ha salvata, obbedite a questo consiglio: pregate l'avvocato Lachaud di assumere la vostra difesa. Appena lo chiamerete, verrà da voi.

« Fra poco mi rivedrete.

James Smith ».

— Lui! esclamò la prigioniera. Sempre lui! Gli debbo della riconoscenza? Non mi pare. La morte sarebbe stata preferibile a questa esistenza. Perchè adunque debbo difendermi?

Nondimeno scrisse all'illustre avvocato e come le aveva affermato l'Americano, Lachaud accorse da lei.

Giulia non lo aveva mai veduto, ma quando comparve sulla soglia della sua cella, le parve di averlo già conosciuto da un pezzo, perchè movendogli incontro sciamò

giungendo le sue mani dimagrite e con accento d'inesprimibile gratitudine:

— Oh! grazie, signore! grazie d'esser venuto!

— Era il mio dovere, signora, rispose l'avvocato Lachaud con bontà.

Egli ricondusse gentilmente la sua cliente fino alla sedia da cui s'era alzata per andargli incontro, e si pose a sedere accanto a lei.

Lachaud, come ognuno sa, è il più famoso avvocato criminale di Parigi.

Possiamo dispensarci dal farne il ritratto, che del resto si riassume in poche parole: E' l'avvocato che da trent'anni a questa parte ha vinto il più gran numero di processi.

Perciò ad onta della sua inesauribile bontà, non può accettar tutte le cause che gli vengono offerte.

Ma la difesa della signora Castellani era senza dubbio una di quelle che piacciono al suo cuore e alla sua mente, perchè s'intratteneva a lungo con la giovine.

Quando la lasciò, Giulia era più calma. Nella sua fisionomia si leggeva già un po' di rassegnazione; si sarebbe detto che non disperava più.

L'avvocato Lachaud tornò a vedere la sua cliente due o tre volte la settimana e queste visite duravano già da un mese quando in un pomeriggio, nel momento in cui Giulia aspettava di veder il suo difensore, la porta della sua cella s'apri, ed un personaggio il cui volto le era sconosciuto entrò accompagnato dal direttore della prigione.

Una nostra pattuglia d'informatori, condotta dal noto Assaballa Recaballa, sorprese il giorno 14 corr. il campo di El Fasher fuggandone i Dervisci e impossessandosi di quattro bandiere, due negariti, dieci fucili remington, due casse di munizioni, molta cura, due donne, alcuni bambini, oltre parecchio bestiame tra cui alcuni cavalli.

Il campo venne per la seconda volta incendiato dai nostri.

Da informazioni avute in questa circostanza risulta che la forza dei presidii dervisci lungo l'Atbara è invariata.

NOTERELLE

Il *Mattino* di Pietroburgo pubblica una lettera di Pio IX ad Alessandro II di Russia che sarebbe stata scritta poco prima della guerra del 1859.

Lo scopo della lettera è di indurre il Zar a fare alleanza con l'Austria, contro Vittorio Emanuele e Napoleone III.

Chi ha inventato questo documento ignorava certamente che Pio IX aveva solennemente pregato l'Austria di abbandonare la Lombardia e la Venezia, e che in occasione della guerra del 1859 tolse le censure dal capo di Vittorio Emanuele che ne lo aveva supplicato accingendosi a combattere.

L'*Avanti* giornale socialista schizza fuoco e fiamme contro ogni opera ed ogni proposito dei cattolici a favore della classe operai e dei poveri lavoratori. Confonde tutto comprendendo tutto sotto il nome di socialismo cattolico e tira giù botte da orbo.

Ecco il socialismo cattolico, come l'intende l'*Avanti*, non piace, se pur esiste, neppure a noi: e non piace per la sua prima metà. Il cattolicesimo è perfetto in sé medesimo: onde seguono due conclusioni. Prima: che il cattolicesimo vero non ha bisogno e quindi non può soffrire nessuna aggiunta; seconda, che il cattolicesimo vero basta da solo alla perfezione sociale, per quanto è possibile conseguirla in questo mondo.

L'*Avanti* chiama socialismo cattolico, pensare al povero con la testa e col cuore; sollevarne le miserie senza pascerlo di false promesse; procurargli l'esercizio libero dei suoi diritti, rammentandogli e raccomandandogli l'adempimento dei suoi doveri.

L'*Avanti* con ciò riconosce che questo non è socialismo puro e lo vorrebbe battezzare socialismo cattolico.

Noi ammettiamo con l'*Avanti* che non è socialismo, e però respingiamo logicamente il nome, che si vorrebbe prestarli. Resta per sola verità la seconda parte della frase, cioè: è opera semplicemente cattolica.

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta del 12 - Pres. FARINI

Après la seduta alle ore 3.15.

Le nomine dei senatori e la riforma del Senato

Parenzo svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui criteri da lui seguiti, e che intende seguire in avvenire sulle proposte di nomina dei senatori. Nota che da qualche tempo a questa parte le nomine dei senatori danno occasione all'opinione pubblica di occuparsi, più di quanto soleva avvenire nel passato del Senato, dei modi come è composto, come funziona, come esplica i diritti concessigli dallo Statuto. Critiche non sempre fondate furono rivolte al Senato ed alle sue funzioni. Si chiede se non sia opportuno che talvolta il Senato colga l'occasione con interpellanze o con discussioni

che portine al pubblico una nota elevata nell'esame dei più elevati problemi costituzionali, di discutere poi tali funzioni. Egli crede che si.

Da ciò muove la sua interpellanza che non assume alcun carattere ostile o di censura al ministero attuale che con le nuove nomine ha dato al Senato membri onorati ed autorevoli. La sua interpellanza non ha di mira nessuna personalità, tende soltanto a conoscere se i criteri di proposta della lista dei nuovi senatori corrispondano ai criteri stabiliti dallo statuto. Nelle nomine dei senatori non sempre dominano i criteri che devono servire di base al retto funzionamento del Senato. E tale idea è già invalsa nel paese e lo dimostra esaminando le varie categorie nelle quali si reclutano i senatori. Primo criterio che deve informare la scelta dei senatori deve essere sempre la necessità politica di formare il primo corpo politico dello Statuto e cercare di togliere al Senato il carattere di un inutile ingranaggio nel funzionamento delle istituzioni, o un troppo compiacente corpo politico che vota sempre a favore del governo. Non intende portare in Senato oggi una questione di riforma del Senato, del suo modo di funzionamento, né tampoco di proporre una riforma allo Statuto. Crede che anche nell'orbita dello Statuto il Senato possa mantenere il suo funzionamento quale è determinato dalle leggi fondamentali che ci governano.

Il Senato ha la sua origine nella prerogativa sovrana limitata dalle categorie di scelta. A mezzo dei ministri si opera talora una specie di scelta di secondo grado fra gli ex deputati e i presidenti dei consigli provinciali e si opera la scelta del meglio nelle altre categorie dell'alta scienza, dell'alta proprietà, dei sommi nell'amministrazione nella giustizia e nelle armi. Traversare i concetti informativi delle categorie è adulterare lo statuto. Colle alterazioni dei criteri nascono esclusioni tacciate di ingiustizia, accuse infondate contro la commissione per la verifica, confronti odiosi, censure immeritate, proposte persino di riforma del Senato. Crede che convenga seguire lo statuto non nelle sue espressioni letterali ma nel suo spirito. Il governo deve meditare che cosa gli convenga fare e soprattutto non deve snaturare i criteri delle diverse categorie nelle quali si scelgono i senatori.

Chiede infine al presidente del Consiglio: I. Se creda che nella formazione delle liste debba prevalere un concetto politico conforme al colore politico dell'assemblea; II. Se consenta che nella interpretazione delle categorie si debba rigorosamente tener conto di ciò che realmente lo Statuto vuole e non ascrive ad una categoria chi non vi deve entrare, mentre non lo si reputa degno di entrare per altra in cui potrebbe entrare.

Termina augurando che il governo non sopporti che le pressioni parlamentari si facciano sentire per togliere ogni importanza ad una assemblea che deve esser lasciata libera nelle sue manifestazioni. Il Senato non è e non deve esser altro che una alta assemblea politica, così come gliene dà diritto lo statuto fondamentale (*Benissimo, vive approvazioni*).

Rudini accettò non senza qualche esitazione l'interpellanza del sen. Parenzo perché non è facile discutere sull'esercizio delle prerogative della Corona. Il Senato è un altissima assemblea né la scemano in alcunché le discussioni sulle nomine dei senatori, che del resto sempre vi furono, come accade in ogni questione di persone. Non v'è in Europa un'alta assemblea che per dottrina, dignità, valore politico intrinseco meriti rispetto maggiore del nostro Senato. Consente che il primo criterio per la scelta dei senatori è il criterio politico. Ma se, come certo non intende il sen. Parenzo, s'intende per criterio politico il criterio di parte, non consente, perché si snaturerebbe l'indole del Senato.

Il senatore Parenzo nella sua chiosa assurse a concetti più alti ed esortò a non ammettere in Senato chi non ha gli ideali della libertà che i vecchi senatori nutrono. Assicura che non proporrà mai alla Corona uomini che non si ispirino a quegli ideali. Non entra nell'ordine di idee che il parlamento debba cedere parte delle sue funzioni alla Corona. Crede per contro che poco la Corona debba discutersi e che si ha torto a volerle dare responsabilità tutte proprie del ministero (*Benissimo*). Certo le istituzioni rappresentative lasciano non poco a desiderare

Il metodo di agricoltura Solari

spiegato agli agricoltori

Ebbene, ecco l'esito d'un'esperienza fatta dall'ing. Peschioni in due annate successive su un ettaro di terreno asciutto, coltivando secondo la maniera comune a Castel Ruggiero, (A) e secondo il metodo Solari adoperato si al trifoglio incarnato e vecchie in uso nella fattoria D'Albertis, (B), come col trifoglio comune (C).

	A		B		C	
Erbone: fieno comune	9.25	L. 125	9.45	L. 225	9.60	L. 300
Fieno di trifoglio	9.07	175	9.14	350	9.14	350
Grano	9.15	45	9.30	90	9.30	90
Paglia						
Spesa in concimi chimici						
Valore del prodotto lordo		L. 345		L. 665		L. 740
		<		<		<
		L. 180		L. 180		L. 180
		L. 560		L. 485		L. 560

L'agricoltore che seguirà il metodo Solari dovrà mantenere più bestiame perché dovrà coltivare il trifoglio e la medica se vorrà aumentare il prodotto del granturco e del frumento; potrà mantenere più bestiame perché la metà della terra coltivata con questo metodo gli darà maggior prodotto in grano che adesso l'intera coltura.

Il Mazzini da un ettaro di terreno asciutto in due annate successive prima di conoscere il nuovo metodo della rotazione e della doppia anticipazione, con la rotazione biennale di granturco e frumento, ricavava quintali 6 di mais e 6 e mezzo di grano. Adesso nello stesso podere, il Casino, col metodo Solari raccoglie quintali 24 di grano annualmente e 100 quintali di trifoglio secco per ettaro. Prima a stento alimentava 12 capi di bestiame tra piccoli e grossi sul suo podere di 80 campi, ora, ristretto il fondo coltivato a 60 campi, mantiene 36 capi di bestiame di cui 20 grossi.

Nel podere del sig. Rocca (il Certosino), da 60 capi che si mantenevano col metodo vecchio, 1880, dopo quattro anni col metodo Solari se ne mantennero 170, e nel 1887 sino 235 capi di bestiame. Dunque il metodo Solari aumenta il prodotto del foraggio e triplica il prodotto del bestiame.

B. Aumenta il valore della fertilità della terra.

In tutti i tempi fino ddi più antichi si conobbe la proprietà della leguminosa di aumentare il prodotto del grano. Virgilio lo ricorda nelle sue *georgiche* ed Arturo Yung, un secolo fa, ne parlò con fine perspicacia,

ma dobbiamo riformare la Camera, se occorre, non lo Statuto. (Bene). Non dubita che il Senato sarà sempre il palladio della patria e della libertà, e che aiuterà il governo a emanciparsi dai partiti estremi (interruzioni). Nè a caso disse emanciparsi. Noi colle nostre leggi elettorali organizzammo un elettorato che tende a dare prevalenza alle classi più numerose e quindi dà forza ai partiti estremi: occorre adunque una politica liberale si ma conservatrice alla quale confida il Senato darà il suo appoggio prezioso (Bene, movimento).

Parenzo replica brevemente. Il presidente dichiara esaurita l'interpellanza e comunica che tutti i progetti risultano approvati a scrutinio segreto.

provvedimenti bancari

Si discute il progetto: applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le garanzie e per il risanamento della circolazione bancaria. Il presidente dà lettura dei due ordini del giorno proposti dalla commissione di finanza. (Gli abbiamo pubblicati nei nostri dispacci di ieri).

Vacchelli: Anzitutto occorre decidere se il governo si sia correttamente servito della facoltà di usare dei decreti-legge; dopo le dichiarazioni del Governo ed il voto della Camera la decisione è favorevole. Accetta sostanzialmente i provvedimenti sul banco di Napoli senza dissimulare la gravità. Esamina le diverse disposizioni del progetto che confida il Senato esaminerà con cuore di patriotta.

De Vicenzi esamina minutamente le conseguenze del progetto. Ricorda che per più di 15 anni si vide il paese prosperare, e dopo quel periodo di prosperità per cause ben note siamo passati ad un periodo ben diverso. Per lunghi anni si è parlato di sicurezza e di pareggio, ma non di prosperità pubblica senza la quale invano si spera di migliorare la sicurezza, di mantenere il pareggio. Rende omaggio all'amministrazione Rudini dei provvedimenti per raggiungere questo risultato. Encome le proposte del ministro del Tesoro, fa alcune osservazioni dell'agricoltura italiana crede sarebbe conveniente aiutare la ricostituzione dei crediti fondiari agrari autonomi.

Sproveri: Sebbene trepidante esprime il suo pensiero. Voterà la legge che è di utilità nazionale non regionale. Il paese fa un sacrificio grave ma necessario; vigili il ministro del Tesoro per l'avvenire. Anche nei travagli della guerra l'oratore provò che si può retamente amministrare. Plaude al ministro Luzzatti a cui il Mezzogiorno sarà grato.

Il seguito a domani.

ITALIA

Roma - *L'arresto del brigante Nati.* - Giungono da Corneto Tarquinia particolari del brigante Nati Antonio, detto Totarello. Ha 50 anni, è nativo di Velletri, fu compagno di galera di Tiburzi e di Biagini, ed evase con essi il 1.º giugno 1892 dal Bagno di Porto Clementino, dove si trovava da dodici anni in seguito a condanna per omicidio.

Av. n.º ieri Totarello si presentò alla capanna Arsini, nella località di Santa Maria, armato di doppietta e col viso bendato. Avvicinatosi ad un pastore, gli aggiunse di recarsi dal suo padrone e di farsi rimettere denari e cibarie. Frattanto mangio del pane e del cacao.

Il pastore ed i contadini avvertirono il brigadiere, che, poco dopo rapidissimamente irruppe nella capanna con vari carabinieri ed arrestò il Totarello. Questi riuscì ad estrarre la rivoltella, ma fu disarmato subito e ammanettato, e così lo condusse a Monterotondo.

Dispacci ulteriori aggiungono che il Nati riuscì a fuggire di nuovo mentre lo traducevano al carcere di Regina Coeli a Roma.

La scomparsa del figlio dell'on. Giampietro. - L'altra mattina il figlio ventiduenne dell'on. Giampietro chiese al padre il permesso di recarsi in bicicletta sino a Velletri; ottenutolo, partì subito. Da allora non si hanno più notizie del giovanotto.

L'on. Giampietro si recò dall'on. Rudini per interessarlo a rintracciare il figlio. Farono dir-

senza dir di molti altri, e che in molti paesi comunemente si usa.

Ma purtroppo l'esperienza provò che il trifoglio e la leguminosa in genere, isteriliscono e dimagrano troppo fortemente il terreno. Questo avvenne nel Veneto che abusò della coltivazione del trifoglio, avvenne nella Toscana che non seppe mantenere l'armonia tra gli altri agenti di fertilità e la coltivazione della sua lupinella. Ma il Solari, dotto e pratico agricoltore, mediante le analisi chimiche esaminando quanto di acido fosforico, di potassa e solfato di calce comprendono in media i due successivi raccolti, prima stabilisce quanto concime artificiale occorre ad un presunto raccolto di trifoglio, poi calcola quanto concime abbisogna al prodotto di frumento e di paglia, somma la quantità di queste due concimature, ed anticipa il totale di due raccolti e di due anni al trifoglio dopo la mietitura del frumento. Di qui il metodo della doppia anticipazione che egli effettua mediante:

- Perfosfato di calce al 15 o 16 per 100
- di acido fosforico Q. 4
- Cloruro di potassio a 80 gradi < 4
- Gesso cotto < 4

Questa formola di anticipazione non solo non permette che il terreno divenga sterile, ma lo rende di anno in anno più produttivo fino all'estremo limite consentito dagli agenti fisici.

Primo, perchè la vendita del prodotto e degli animali non esporta che l'azoto indotto ed i sali provvisti alle leguminose colla doppia anticipazione. Secondo perchè i sali che

mate circolari alle città vicine; ma finora non si ha nessuna notizia dello scomparso.

Savona - *Interruzioni di linee.* - Sulla linea Savona-Brà è caduta, in seguito alle insistenti piogge di questi giorni, una grossa frana. Il franamento terroso è avvenuto fra le stazioni di Santuario e di Savona, dimodochè i treni per quella linea sono limitati, da una parte a Santuario e dall'altra a Savona.

Si calcola che per lo sgombrò della frana occorreranno circa tre giorni.

ESTERO

Francia - *Una caccia agli orsi nelle vie di Parigi.* - Il quartiere di Belleville, a Parigi, fu messo a rumore l'altra sera, verso le due di notte, da una caccia assai animata, organizzata contro due orsi fuggiti al serraglio del domatore Giuliano, stabilito sul Boulevard di Belleville.

I due plantigradi, dopo aver sgozzato un cane che s'opponeva alla loro notturna passeggiata, penetrarono in un vicolo, da cui espulsero gli abitanti: ne uscirono in mezzo ad una turba di gente, che assediava il luogo del loro rifugio, ma che fecero largo al loro passaggio, e si diedero a percorrere le vie del quartiere, sempre seguiti da gente, che si teneva per altro a rispettabile distanza.

Giunsero infine il domatore ed altri impiegati del serraglio, armati di barre di ferro, alle cui percosse gli orsi rispondevano con colpi di zampa. Ma non tardaron, ad essere catturati e ricondotti alle loro gabbie, con somma soddisfazione degli abitanti di Belleville.

Inghilterra - *L'inchiesta per il Transval.* - Il *Corriere di Manchester* afferma che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla invasione del Transval, che siederà quanto prima a Londra, accetterà le conclusioni del Comitato parlamentare del Capo sulle questioni di fatto; conclusioni che importavano al Rhodes la responsabilità del completo. Verranno, inoltre, citati come testimoni molti giornalisti, che hanno pubblicato delle informazioni atte a suscitare molta impressione sulla invasione Jameson, tra i quali la signorina Flora Shaw, redattrice coloniale del *Times*.

Serbia - *Pace nella famiglia reale.* - Telegrammi da Belgrado.

L'arrivo del re Mirano a Belgrado, il ricevimento che gli fu fatto dal re Alessandro e da tutta la popolazione senza differenza di partito, e la sua partenza per Nisch, si consid rano qui come una prova manifesta del desiderio del re Alessandro di ricondurre la pace nel seno della famiglia reale, alla vigilia del suo matrimonio, di cui si continua a discorrere, come pura del desiderio del re Mirano di non provocare alcun dissenso politico immischiandosi negli affari dello Stato.

Il re Mirano resterà in Serbia fino al 20 gennaio, la regina Natalia non vi giungerà che il 10 febbraio; tuttavia, non è impossibile che tutt'e due, cedendo alle argenti istanze del re Alessandro, consentano ad un abboccamento come quello di Biarritz nel 1894.

Dalla Provincia

Lestizza

12 Gennaio 1897.

Comitato Parrocchiale. - Non è ancor un anno che in questo paese s'istituì il Comitato Parrocchiale, e già ha formato basi tali, che, si spera, in avvenire sarà difficile che idee contrarie abbiano a vincere. Dico difficile ma dovrei dir impossibile, perchè coloro i quali lo compongono, son tutti unanimi nel propugnare la santa causa che ora difendono; tutti hanno gli stessi pensieri, le stesse aspirazioni; tutti mirano ad uno stesso fine: il bene pubblico!

Il bene dell'anima ed il bene economico: ecco il loro scopo.

Una cosa però mancava, e manca ancora, al Comitato: la bauliera!

conteneva prima il suolo allo stato inerte, dura e la vegetazione del trifoglio nei mutamenti naturali passano allo stato attivo. Terzo, perchè il frumento dopo la fioritura restituisce una terza parte dei sali alla terra in cui rimangono attivi. Di fatti il Solari dopo 12 anni continui di rotazione trifogli-grano continua ad ottenere sempre il miglior prodotto, anzi diminuisce la spesa prima di concime perchè il terreno è sulla via di essere saturato o di diventare del tutto fertile. Di più il trifoglio pratense che è la leguminosa tanto raccomandata dal Solari non teme le annate asciutte, nè le piovose se non vanno all'estremo, rimetta il terreno dalle male erbe soffocandole e non lasciandole produrre, la semente non esige la lavorazione speciale, ma prepara il suolo al grano.

C. Aumenta il prodotto del grano. Lasciando pur a parte le rendite ottenute dal Solari nelle terre povere, stracche, inadatte alla coltura del trifoglio nel suo fondo il Borgasso, espongo qui le cifre del raccolto in frumento, fatto nel fondo, il Certosino, dal sig. Luigi Rocca.

Coltivando la terra col metodo usuale nel triennio 1878-81 su 97 ettari di terra sparse in media ettoltri 133 di semente e raccolse in media ettoltri 710 di frumento.

(Continua).

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Ed in grazia della ferrea volontà di questi buoni paesani, la tanto sospirata bandiera verrà alla luce. Ed eziandio non tarderà molto, chè il Consiglio del suddetto Comitato, nelle adunanze del giorno 10 e 11 corr. deliberò di procurare in tutti i modi affinché il vessillo venga inaugurato e benedetto il 3 del mese p. v. giorno in cui ricorre la festa di S. Biagio, patrono del paese.

E quel giorno sarà bello per tutti coloro che credono e seguono le sante massime

«... di Coli che tutt' nuove»

Sarà bello per tutti coloro che professano la vera religione — la religione fondata sulla santità dei costumi e sulla virtù — la religione che fa risorgere i popoli caduti miseramente, scettici — la religione di Cristo, che vuole l'amore e la fratellanza dell'umanità.

Gigi.

Sevegliano

12 gennaio 1897.

Dal seno di questo — Comitato parrocchiale — Domenica 10 andante si è costituita — La Società cattolica operaia di *Mutuo soccorso* — con lo statuto già approvato per un'altra parrocchia conferme da Sua Eccellenza Mons. Francesco D. Iso a Vescovo di Concordia e Vic. Cap. S. V. di Udine, e sotto il patrimonio della S. Famiglia, con 37 membri promotori fra effettivi ed onorari. In detta domenica, essendo stato in varie sedute precedenti discusso ed approvato lo statuto, i soci procedettero alla elezione delle cariche, cioè del presidente, di tre assistenti e di sei consiglieri e relativo segretario-cassiere, ed a mezzo del presidente sig. Mario Indri la società fece atto di adesione all'Opera dei congressi cattolici in Italia, con analogo scritto all'Illmo. presidente del Comitato diocesano.

Faccia Iddio che la nuova istituzione, che dà fin d'oggi fondata speranza di raddoppiare quanto prima i suoi soci, abbia a prosperare sempre più mantenendosi sempre fedele ai principii cattolici che professa, sottomessa di mente di cuore e di opera alla S. Sede Apostolica e agli insegnamenti del Sommo Pontefice il grande Leone XIII che Dio conservi lunghi anni ancora alla Sua Chiesa.

P. F. Tonutti assistente eccl.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Giovedì 14 gennaio — b. Odorico M. — Visita alla Chiesa parr. urbana della B. V. del Carmine

Fiere e Mercati

Domani, 14 — Chiusaforte — Cividale — Gorizia — Sacile — S. Odorico.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 13 GENNAIO 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 61 | Stato atmos. coperto
Min. Ap. notte 42 | Vento C.
Barometro 746 | Press. stazionario

Jeri piovoso

Temperatura: Massima 9. — Minima 5,7
Media 7,095

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 7.48 | Lova ore 12.3
Passa al meridiano 12.15.51 | Tramonta 3.3
Tramonta 16.48 | Età dei giorni 10

Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi lottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. parroco Cesnich don Michele L. 2.

Una meravigliosa scoperta contro la fillossera

Scrivono da Portoferraio al Corriere del Polesine:

Da molti anni abita qui a Portoferraio il sig. Fucs, tedesco d'origine, italiano di adozione e di sentimenti. Questo egregio signore, colto e studiosissimo, si è dato da molto tempo allo studio di un grande problema, che ha tutta la apparenza di una utopia, ma che è stato, sembra, felicemente e praticamente risoluto: quello della distruzione della fillossera per mezzo della elettricità.

Si tratta di una scoperta meravigliosa, che potrebbe recare vantaggi incalcolabili all'agricoltura in generale e alla viticoltura in particolare.

Il sig. Fucs, che pare si sia già accordato con una Società straniera per la cessione della sua scoperta, con gentile e generoso pensiero, si è riservato il diritto di sperimentarla qui all'isola senza farne una speculazione.

È questo generoso proposito è stato espresso l'altra sera in una conferenza, che un signore francese tenne per conto del sig. Fucs nella sala del Consiglio Agrario alla presenza di molti cittadini, la maggior parte agricoltori e possidenti.

Nella sua conferenza, l'incaricato del signor Fucs espose tecnicamente la sua scoperta e la sua pratica applicazione.

Per mezzo di un ago a contatto con una corrente elettrica si fa una puntura nel ceppo della vite attaccata alla fillossera. L'elettricità sviluppa una certa quantità di ozono, il quale altro non è che ossigeno elettrizzato.

Questa sostanza scoperta nel 1875 dal chimico Van Marum e studiata più nelle sue applicazioni da una folla di scienziati, ha la facoltà di scacciare la fillossera dalla vite che ne è satura, senza nuocere alla vitalità della pianta, anzi rendendola più vigorosa. La puntura si può operare semplicemente e rapidamente; l'energia elettrica si può pure facilmente trasportare per mezzo di accumulatori nei campi.

Nel primo anno la puntura dell'ozono libera la vite del suo mortale nemico; nel secondo anno la fillossera è costretta a scendere dalla vite nel terreno che l'alimenta; al terzo anno la fillossera, cui la presenza dell'ozono è intollerabile, emigra o muore, e la vite ripiglia il suo completo vigore, producendo anche di più delle viti vergini non attaccate dall'insetto devastatore.

Spiegata così la sua scoperta con molti dati scientifici, il conferenziere per conto del signor Fucs fece una generosa offerta ai proprietari elbani.

Il signor Fucs regala la sua scoperta: egli ha dichiarato di non voler guadagnare un centesimo. Solamente non vuole e non può rimetterci del suo. La spesa per l'acquisto del macchinario che dovrà sviluppare l'energia elettrica non supera, per esatti calcoli, le 10 mila lire. Il signor Fucs propone fra i proprietari elbani la costituzione di un Consorzio per far fronte a questa prima ed unica spesa, dopo la quale la meravigliosa scoperta si può applicare immediatamente senza altre difficoltà.

C'è di più: il signor Fucs, per calcoli che si ha ragione di ritenere giusti assicura che la spesa per il trattamento delle vigne infette dalla fillossera non supera le lire 156 all'ettaro. Come è noto, un ettaro contiene in medi 10,000 viti: quindi la spesa del nuovo trattamento viene ad essere di un centesimo e 1/2, ossia il costo, su per giù, degli altri trattamenti di cura, zolfo, solfato di rame, ecc. ecc.

La più grande garanzia sulla serietà della scoperta e la sicurezza della sua applicazione viene offerta dal signor Fucs agli agricoltori con questa condizione: che essi pagheranno le spese del trattamento a cura finita e riuscita.

Notizie agrarie

In seguito all'iniziativa presa dall'Associazione di proprietari e agricoltori in Napoli, e agli accordi che essa ha potuto prendere con vari Comizi agrari dell'Alta Italia, diversi agricoltori di questa regione si sarebbero mostrati propensi a prendere in affitto estesi terreni nel mezzogiorno d'Italia, allo scopo di trasformarne la coltivazione, e di attuare quei sistemi che già hanno dato buoni risultati nell'Agro Romano.

Diversi proprietari di estesi tenimenti avrebbero appoggiato l'iniziativa della Associazione napoletana, la quale invita ora i propri soci a presentare nei suoi uffici le proposte che credessero meglio rispondenti ai desideri degli agricoltori settentrionali.

Uno spavento che guarisce

Si ha da Bellinzona 11: L'operaio Dell'Osta Luigi della provincia di Firenze, sordo muto da cinque anni in causa di una malattia sofferta in Francia, recuperò subitamente l'uso della favella e dell'udito in seguito allo spavento provato pel pericolo di venire investito da un cavallo.

Beneficenza

Ospizio Mons. Tomadini: Si, è la Provvidenza di Dio che veglia sull'Ospizio Tomadini.

In questi giorni che tanti vengono a riscuotere il credito fatto in ogni qualità di generi provvisti ai 300 poveri figliuoli nell'anno testè decorso, la direzione, non sapendo come meglio tenere alto l'onore dell'Istituto, riponeva tutta la fiducia in Dio. E Iddio venne in suo soccorso mediante quei generosi ed illustri personaggi che presiedono alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, che sugli utili netti del bilancio 1896 assegnarono lire 1300 agli orfanelli. Voglia Iddio prosperare un Istituto così benefico, mentre la Direzione riconoscente porge le più vive grazie a quelli che con tanta saggezza lo dirigono e con tanta generosità sanno favorire l'istruzione e l'educazione dei figli più poveri ed abbandonati dei loro concittadini.

La famiglia del defunto sig. Carlo Disnan, ad onore del Veneto Padre offre all'Ospizio L. 100 e kg. mi 20 di pane.

La famiglia De Marco-Someda in morte della sua amata Anna offre lire 100.

La Direzione riconoscente ringrazia le due caritatevoli famiglie, mentre gli orfanelli pregano loro da Dio consolazione e conforto.

Al Seminario per i chierici poveri: In morte di Anna Someda: Don Pietro Antonio Colle offre L. 5.

Per le Derelitte:

In morte di Someda Anna: Mainardi co. Antonietta L. 2.

Pensiero morale

Altro fondamento non può gettar chiechessia fuori di quello che è stato gettato, che è Gesù Cristo... Non vi lasciate aggirare da varie dottrine e straniere. (S. Paolo).

Cassa Rurale di Prestiti di S. Martino in Preconico

(società cooperativa in nome collettivo)

S'invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 31 gennaio corr. alle ore 6 pom. nella casa canonica parr.

Ordine del giorno:

1. Massimo dei prestiti che il Consiglio può contrarre a nome della società.
2. Tasso d'interesse sui depositi.
3. Massimo del fido a ciascun socio.
4. Limite al numero dei soci per il primo esercizio.
5. Stabilire quanto per cento d'interesse debba pagare la cassa rurale sui depositi accettati a conto corrente, e quanto sui depositi ad opera fissa.
6. Adesione all'opera dei congressi.
7. Approvazione d'un regolamento interno.

Preconico, 13 gennaio 1897.

La Presidenza.

Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 12-14, minimo 12 0/10 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4,65.

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6,90.

SUPERFOSFATO D'OSSEA titolo 14-16 — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8,40.

All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Per vagone completo a Udine per quintale L. 0,65, Codroipo L. 0,58, Latisana L. 0,50, Palmanova L. 0,61.

SOLFATO DI POTASSA 95 0/10 consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26,75 — Magazzino Udine L. 26,90.

NITRATO DI SODA — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24,05.

SOLFATO DI RAME 98-100 — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51,15.

SOLFATO DI CALCE o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2,75 — Magazzino Udine L. 2,90.

FILO FERRO ZINGATO, I. q.tà N. 20, Lire 30,70 — N. 19, L. 31,70 — N. 18, L. 32,70 — N. 17, L. 33,70 — N. 16, L. 34,70 — N. 15, L. 35,70 — N. 14, L. 37,20 — N. 13, 38,70 — N. 12, L. 40,20.

SOLFATO RAME primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50,50.

Zolfo doppio raffinato Romagna molito, L. 14,30.

Antecipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante è necessario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

NB. — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, purché la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.

Le sottoscrizioni tranne per il perfosfato, per il filo ferro zingato e per il solfato di rame che sono a tutto Gennaio, restano aperte a tutto il 17 andante. — Non si perda tempo essendo i prezzi in aumento. — Il pagamento s'intende a cassa prontissima al ricevimento della merce.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Contro lo scioglimento della Camera

Roma 12. — Il Roma dice di sapere che in seno al Ministero manifestasi viva opposizione contro lo scioglimento della Camera per parte di Venosta.

Nuovi Contrammiragli

Roma 12. — I capitani di vascello Bettolo, Resasco, Coltelletti, Gavotti e Farina verranno promossi contrammiragli.

Nerazzini a Roma

Roma 12. — Nerazzini è giunto stamani; recessi alla Consulta ove conferì lungamente con Venosta.

Partenza improvvisa di Baldissera per l'Italia

Roma 12. — Si telegrafa alla Tribuna in data d'oggi da Massaua:

La notte scorsa il generale Baldissera senza preavvisarne alcuno, si è imbarcato per l'Italia.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Elezione della presidenza

Parigi 12. — (Camera). Lemerier, come decano d'età, presiede la seduta ed apre la sessione ordinaria 1897 con un discorso costatante che la situazione della Francia all'estero ed all'interno è rassicurante. Votati quindi per l'elezione del presidente definitivo.

Brisson viene rieletto senza competitori con 295 voti sopra 367 votanti e sono poi rieletti i quattro vice presidenti della passata sessione.

Il cholera nel «Nubia»

Plymouth 12. — Due nuovi casi di cholera si sono manifestati a bordo del «Nubia». L'autorità ha deciso che le truppe che si trovano a bordo del «Nubia» vengano trasportate in un forte preparato per scontarvi la quarantena e il «Nubia» venga disinfettato.

Nelle colonie spagnuole

Manilla 12. — (Ufficiale) Dodici istigatori dell'insurrezione, fra cui Rojas, vennero fucilati. Vi fu un combattimento a Luzon: gli insorti ebbero un centinaio di morti.

Nel gabinetto russo

Colonia 12. — La Kölnische Zeitung ha da Pietroburgo: Dicesi che il conte di Lambsdorff verrebbe designato al posto di aggiunto al ministero degli esteri.

Vienna 12. — La Politische ha da Pietroburgo: Annunziata sicura la nomina di Muraviev a ministro degli esteri.

Gli inglesi sul Niger

Londra 12. — Un dispaccio da Bonny sulla costa occidentale d'Africa annunzia che una spedizione pacifica, composta di parecchi funzionari ed ufficiali inglesi del protettorato del Niger e di indigeni è partita il 1 gennaio per Bonin e venne massacrata dai suddetti a Bonin. Al Foreign Office sono profondamente impressionati. Trattati di aumentare le navi che incrociano sulla costa occidentale d'Africa.

Londra 12. — Il Times ha da Lagos: Il primo distaccamento del corpo di spedizione del Niger, composto di 500 uomini e d'una flottiglia di vapori, è partito contro i Foulahs occupando Kabba a sud-ovest del Niger.

Trattato d'Arbitrato

Washington 12. — Venne firmato il trattato d'arbitrato generale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il Nunzio Apostolico

Parigi 12. — Il nunzio Clari ebbe oggi la visita di Hanotaux e sabato presenterà le sue credenziali a Felix Faure.

Dispacci particolari commerciali

Grani

TREVISO, 12 — Frumento mercantile da L. — a — Frumento nostrano da 23,15 a 23,50. Id. semina Piave da 23,75 a 24,25. Granoturco nostrano da L. 11,75 a 12,00. Id. bianco da L. 12, — a — Idem giallone e pignolo da L. 12,75 a 13,25. Idem pignoletto da 13,50 a —. Id. estero da 13, — a —. Arena da L. 14, — a 14,25. Risono nostrano da L. 22, — a 24, —. Id. novarese da lire 20, — a 22, —. Id. cinese da lire 22, — a 25, —. Riso fiorentino da L. 48, — a 50, —. Id. fino da L. 46, — a 47, —. Id. mercantile da L. 43, — a 45, —. Id. giapponese da lire 39, — a 43, —. Indiano da L. 38, — a 44, —. Id. cinese da L. 44, — a 53, —. Mezzo riso da L. 28, — a 30, —. Bietta da L. 25, — a 26, —. Giavone da L. 17, — a 18, —. Pula di riso fina a L. 8, —. Id. macinata L. 6, —.

Prezzi delle farine per ogni 100 chilogrammi sacco compreso: N. 00 L. 40, —. N. 0 L. 37, —. N. 1 da 33, — a —. N. 2 da L. 30, — a —. N. 3 da L. 24,50 a —. N. 4 da L. 20, — a —. N. 5 da L. 13, — a —. Crusca da L. 10,50 a —. Cruscchello da L. 9,25.

BOVIGIO, 12. — Mercato di affari limitati causa le maggiori pretese.

Frumenti aumentati di 1/4 lira. Frumenti sempre calmi.

Frumento piave da Lire 23,50 a 24,00 — Id. fino polsino da 23,75 a 24,00 — Id. buono mercantile da 23,50 a 23,65 — Id. basso da 23,00 a 23,25 — Frumentone pignolo da 13,00 a 13,25 — Id. giallognolo e friuletto da 11,25 a 11,75 — Id. agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,25 a 13,75.

Tutto di primo costo.

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 12 — Farine — 12 marche — Merc. s. — pel corrente 47,80 da febbraio 48,00 — psi 4 mesi marzo 48,90 — psi 4 mesi da maggio 49,40.

PARIGI, 12 — Spiriti — Mercato c. — Pel corrente 31,75 — Per marzo 31,50. Per aprile 33,00 — A 4 mesi da maggio 33,75.

PARIGI, 12 — Zuccheri — Al dep. mercato c. — Rosso disp. 25, —. Zucch. raff. 96,75 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. f. — Dispon. 27, —. — Pel corrente 27, —. — A 4 mesi marzo 27,75 — A 4 mesi maggio 28,12.

PARIGI, 12 — Frumento — Mercato s. Pel corr. 22,70 per febbraio 22,40 psi 4 mesi marzo 23,10 — A 4 mesi primi da maggio a 23,30.

ANVERSA, 12 — Frumenti — Mercato s.

ANVERSA, 12 — Mercato c. — Petrolio raffinato 18 1/4 gennaio a marzo 13 1/2.

BREMA, 12 — Petrolio raffinato — Merc. c. — Disponibile Rmk. 5,70.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barbabiet. — m. c. 9,32.

MARSIGLIA, 12 — Frumenti — 6500 — 5500 m. c. 5500 Duro Tunisi, Bona o Philippeville 23, — Tuzelle Bel-Abès 23,20.

Antonio Vittori, gerento responsabile.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurtà le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi dalla migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.